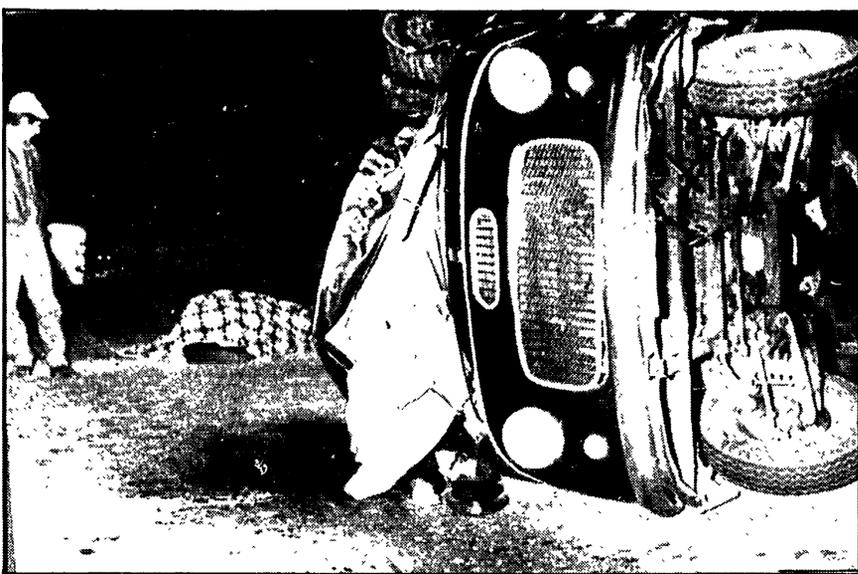


Quattro morti nella Mercedes - cellulare



Quattro persone sono morte in una « Mercedes » adibita a cellulare in uno spaventoso incidente avvenuto sulla superstrada Lagonegre-Frattocchie, vicino a Tricciola (Pozzuoli). Alcuni tubi di cemento sono volati via da un camion in transito schiacciando la vettura che procedeva in senso inverso. Le vittime sono Alfredo Romeo, di 47 anni, che era alla guida dell'auto, il detenuto Gustavo Mani, di 32 anni, che era stato trasferito dal carcere di Reggio Calabria a quello di Milano, e i due carabinieri Francesco Zagami, di 54 anni (brigadiera), e Mario Felici di 47 anni (appuntato). Un terzo carabiniere, che con gli altri due accompagnava il detenuto nel capoluogo lombardo, è rimasto gravemente ferito.

Altri due carabinieri sono morti e altri sette sono rimasti feriti in un grave incidente accaduto sull'Aurelia nei pressi di Campo Darby di Tombola. I nove militari viaggiavano a bordo di un piccolo pullman che si è scontrato con un autotreno che procedeva in senso inverso. Le vittime si chiamavano Angelo Di Salvo e Bartolo Battaglia.

Un altro tragico bilancio che ancora una volta ieri si è dovuto registrare sulle nostre strade si è accresciuto ancora di un morto. Sono salite a tre, infatti, le vittime dello spaventoso incidente accaduto l'altra notte fra Mistreri e Bologneta, in Sicilia. Nell'ospedale civile di Palermo è morta Vincenza Ciambra, di 74 anni.

Nella foto: il pullmino dove sono morti i due carabinieri, rovesciato sull'Aurelia.

Rientrati i tre astronauti americani

Col tuffo in mare si è concluso il volo di Apollo

Le ore di volo precedenti al rientro - Conferenza stampa dallo spazio - Le forbici « perdute » nel modulo di comando non sono state ritrovate - Ansia nella fase del « silenzio radio » - Tempo buono nel punto del rientro



HOUSTON, 19.

Alle 20.24 di stasera, Apollo 17 è sceso sulla superficie del Pacifico, a sud-est delle Samoa. I momenti più difficili del lungo volo hanno avuto inizio per Eugene Cernan, Ronald Evans e Jack Schmitt quando il veicolo è entrato nell'atmosfera alle 20.11. Diciassette secondi dopo, le comunicazioni sono rimaste interrotte e la sospensione è durata 3 minuti e 19 secondi. Alle 20.18 gli astronauti hanno aperto i paracadute che hanno sostenuto la capsula nella discesa verso il punto prestabilito.

Rapinatore fa fuoco e uccide una donna

Un rapinatore, introdotto poco dopo la mezzanotte nella villetta di un orrefice a Graffignana, insediato del bottino di un milione e ottocentomila lire in contanti, dopo aver preso in ostaggio la moglie dell'orefice Pinnuccia Sari, di 22 anni. L'ha uccisa con quattro colpi di pistola, ferendo anche un cliente che si era intrattenuto nel laboratorio di Franco Goffi, di 28 anni. L'assassino è poi fuggito.

Il drammatico episodio è avvenuto pochi minuti dopo la mezzanotte, in una villetta alla periferia di Graffignana. Il rapinatore, con il volto mascherato, ha colto di sorpresa l'orefice Goffi e la moglie Pinnuccia che si erano intrattenuti nel laboratorio, al piano terreno della loro abitazione, in compagnia di un cliente, Mario Giandelli, di 23 anni. Il rapinatore, trovata la porta del laboratorio aperta, si è introdotto nel locale minacciando i presenti.

L'orefice si è accasciato contro la scrivania e il rapinatore ha allora puntato la pistola contro la schiena della giovane moglie dell'orefice, minacciando di ucciderla se non avesse ottenuto tutti i preziosi custoditi nella casa. Il Goffi, dopo avere fatto presente al bandito di avere soltanto un modesto campionario, gli ha consegnato un milione e mezzo di lire in contanti, ma il rapinatore si è mostrato insoddisfatto e ha perduto la testa, sparando.

Un'impressionante statistica

FIUTA LA DROGA IL 15% DEI SOLDATI USA IN EUROPA

NEW YORK, 19. La droga è, in questi giorni, in primo piano nell'attenzione dell'opinione pubblica americana, dopo lo choc dell'allucinante notizia del giorno scorso sul traffico di droga « cucita » nei corpi dei soldati americani caduti in Vietnam e rispediti in patria. Medici, scienziati e psicologi che hanno partecipato a una conferenza dell'Unesco sulla droga, hanno invocato stretti controlli sulla pubblicità dei tranquillanti, delle compresse contro il mal di testa e degli stimolanti. Essa contribuisce secondo loro - all'uso della droga da parte dei giovani; mentre questi usano infatti sostanze « nuove » come la marijuana e gli allucinogeni, soprattutto gli adulti sono preda della droga « culturale » con l'acquisto compulsivo prodotto da informazioni di massa e pubblicità.

Gli esperti citano in particolare il fatto che « numerosi gruppi fra la popolazione adulta sono dediti a prodotti come i tranquillanti, gli analgesici e le amfetamine, e questo non è senza influsso sul crescente uso degli stupefacenti da parte dei giovani ». Ugualmente scolorisce sta suscitando, in tutti gli Stati Uniti il rapporto diffuso dal Comando Europeo del l'esercito americano ad Heidelberg. Dal rapporto

VIGEVANO: l'uomo è uscito dal lavoro e non è rientrato a casa

Forse rapito industriale scomparso

La sua auto insanguinata ritrovata dagli inquirenti - Un martello - Alcuni testimoni avrebbero visto Pietro Torrielli trascinato a forza da un gruppo di persone - In attesa di una telefonata che per ora non è arrivata - Scena allucinante nella nebbia

Il sindaco dc non vuol costituirsi parte civile per il « sacco di Catania »

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 19. L'amministrazione comunale di Catania (DC, PRI, PSDI) ha rifiutato di costituirsi parte civile contro gli imputati del più grosso scandalo edilizio cittadino ed uno dei più clamorosi del dopoguerra in campo azzurro. Per il quale l'ex sindaco Luigi La Ferla (DC), l'ex assessore ai lavori pubblici ed attuale consigliere comunale dc, Bartolo D'Amico, l'ex segretario comunale Michele Tuscio e l'amministratore delegato dell'ISTICA (Istituto Immobiliare Catanese, filiazione diretta della Immobiliare) ingegner Aldo Samaritani, sono imputati di peculato per la somma di tre miliardi di lire in danno del Comune. La presa di posizione della giunta è venuta ieri sera al termine di una riunione consultiva nel corso della quale sono state presentate due interrogazioni, l'una del gruppo comunista e l'altra di quello socialista, che chiedevano di conoscere i motivi per i quali, ad un anno di distanza dal rinvio a giudizio dei responsabili del peculato, il Comune non avesse ancora preso una posizione chiara in difesa degli interessi dei cittadini, costituendo appunto parte civile. E la posizione chiara è venuta finalmente fuori per bocca degli stessi attuali amministratori che non hanno avuto esitazioni a respingere la proposta delle opposizioni di sinistra. Nei fatti significa che l'amministrazione comunale non cura gli interessi dei cittadini ed esprime invece una linea di continuità rispetto a quella degli imputati, che è di natura politica e di natura di sinistra. Ma la battaglia intrapresa dalle opposizioni di sinistra è esaurita: il giorno 29 il consiglio comunale dovrà deliberare una proposta di delibera del consigliere indipendente di sinistra Giuseppe De Gaetano, dove vengono anche indicati i nomi dei penalisti che sono disposti ad assumersi il patrocinio di parte civile. Non ci sarà quindi solo una risposta del sindaco, ma una votazione segreta ed il Consiglio potrebbe benissimo smentire la giunta.

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, 19. Allarme e preoccupazione a Vigevano, la cittadina a pochi chilometri da Milano, per la scomparsa di un commerciante che, secondo i primi accertamenti, potrebbe anche essere stato rapito. Di ora in ora i congiunti dell'uomo, i carabinieri e i poliziotti, attendono una telefonata o presunti rapitori con la richiesta del riscatto. Pietro Torrielli, di 34 anni, che abita appunto a Vigevano, è l'uomo che non ha fatto ritorno a casa. Veniamo ai fatti: ieri sera, verso le ore 20, la moglie del Torrielli telefona al marito, in ufficio, per conoscere l'ora del rientro a casa. Torrielli risponde che deve sbrigare ancora alcune pratiche ma che, comunque, non tarderà molto. Infatti, come ha poi dichiarato una donna che fa le pulizie negli uffici della ditta che il Torrielli dirige dal 1969, ossia da ricili di circa 100, ossia da quando il padre si è ritirato dall'attività, Pietro Torrielli è uscito dal suo ufficio verso le 20,20, e salita sulla sua auto, una « Maserati-Citroen », e si è diretto verso casa. Chi lo conosce bene, scrive l'uomo come un giovane molto meticoloso e con delle abitudini precise. Anche il percorso per tornare a casa, quindi, era uguale tutte le sere: da via Madonna degli Angeli, dove si trovava l'ufficio dell'azienda, a via Omega, dove al n. 11, in un quartiere periferico dove non abbondava certo il lusso, sorge la villa del Torrielli, circondata da un prato all'inglese. I rapitori erano ad attendere l'uscita della strada in cui si accede svoltando a sinistra dalla provinciale per Novara, proprio davanti ad un supermercato. A quel punto il Torrielli, che era solo, fu intercettato da un'auto che aveva addosso una grossa cilindrata, viene disposta di traverso in mezzo alla strada. Il Torrielli, frena di colpo e - questa sembra essere la ricostruzione più probabile - quasi contemporaneamente uno dei rapitori stonda il nestrino della « Maserati-Citroen » dalla parte della guida da usando un martello che è stato successivamente rinvenuto dai carabinieri a bordo dell'auto quando questa è stata ritrovata abbandonata a Corbetta, una località quasi alle porte di Milano, alcuni ore dopo. Il Torrielli, deve anche essere stato ferito al capo, probabilmente dallo stesso colpo che è sfociato nel rinvio a giudizio del Torrielli. Poi la corsa in direzione di Corbetta, durante la quale sono state utilizzate entrambe le auto: sia quella del commerciante rigevanese che quella dei suoi rapitori. A Corbetta, ad attendere, c'era un'altra vettura di grossa cilindrata e, quando è

stato effettuato il cambio di auto, il gruppo con al centro il Torrielli sospinto a forza, è stato notato da alcuni passanti che, però, non hanno fatto in tempo a riferire i numeri di targa della vettura. Il padre del Torrielli, frattanto, aveva cominciato a telefonare ad alcuni amici, notando lo strano ritardo del figlio, poi al n. 113, quando il ritardo si è fatto preoccupante ed infine ai carabinieri. Quasi contemporaneamente al capitano Chirivi, che comanda la tenenza di Vigevano, è giunta la telefonata che segnalava a Corbetta, la auto abbandonata ed i facoltosi commercianti. Sembra non esservi dubbi circa il fatto che il Torrielli sia stato rapito a scopo di estorsione, anche se, al momento i suoi rapitori sono ancora sconosciuti. Sembra che il Torrielli sia stato rapito a scopo di estorsione, anche se, al momento i suoi rapitori sono ancora sconosciuti. Sembra che il Torrielli sia stato rapito a scopo di estorsione, anche se, al momento i suoi rapitori sono ancora sconosciuti.

Adormentato in auto

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli. Nunzio Balsano era stato dichiarato inabile al servizio militare mentre suo fratello Ignazio era stato arruolato. Mal sopportando la vita in divisa il giovane si era però allontanato più volte senza permesso dal « Car » di Avellino al quale era stato destinato. Arrestato, era stato con dannato e, dopo la concessione della libertà provvisoria, destinato al trentunesimo reggimento carabinieri, di stanza a Bellinzago (Novara).

Un giovane di Palermo

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli. Nunzio Balsano era stato dichiarato inabile al servizio militare mentre suo fratello Ignazio era stato arruolato. Mal sopportando la vita in divisa il giovane si era però allontanato più volte senza permesso dal « Car » di Avellino al quale era stato destinato. Arrestato, era stato con dannato e, dopo la concessione della libertà provvisoria, destinato al trentunesimo reggimento carabinieri, di stanza a Bellinzago (Novara).

Un giovane di Palermo

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli. Nunzio Balsano era stato dichiarato inabile al servizio militare mentre suo fratello Ignazio era stato arruolato. Mal sopportando la vita in divisa il giovane si era però allontanato più volte senza permesso dal « Car » di Avellino al quale era stato destinato. Arrestato, era stato con dannato e, dopo la concessione della libertà provvisoria, destinato al trentunesimo reggimento carabinieri, di stanza a Bellinzago (Novara).

Figlio ucciso e padre ferito da tre energumani a Torre Annunziata

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli. Nunzio Balsano era stato dichiarato inabile al servizio militare mentre suo fratello Ignazio era stato arruolato. Mal sopportando la vita in divisa il giovane si era però allontanato più volte senza permesso dal « Car » di Avellino al quale era stato destinato. Arrestato, era stato con dannato e, dopo la concessione della libertà provvisoria, destinato al trentunesimo reggimento carabinieri, di stanza a Bellinzago (Novara).

Un giovane di Palermo

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli. Nunzio Balsano era stato dichiarato inabile al servizio militare mentre suo fratello Ignazio era stato arruolato. Mal sopportando la vita in divisa il giovane si era però allontanato più volte senza permesso dal « Car » di Avellino al quale era stato destinato. Arrestato, era stato con dannato e, dopo la concessione della libertà provvisoria, destinato al trentunesimo reggimento carabinieri, di stanza a Bellinzago (Novara).

Vittima d'un brutale delitto dopo lite per l'auto rovinata

Un primo scontro verbale dopo una manifestazione di disoccupati che aveva intasato il traffico - Poi i tre hanno raggiunto l'automobilista in casa ed hanno sparato - Il giovane era in licenza militare

Sepolti in 6 ma salvi dal crollo della casupola

Un'intera famiglia di otto persone (genitori e sei figli) è rimasta sepolta, a Catania, sotto le macerie della propria casupola crollata all'improvviso forse a causa delle infiltrazioni di pioggia. Sotto le macerie della tre stanze che costituivano tutta la casa sono rimasti il manovale Andrea Sicari, di 33 anni, la moglie Grazia di 35 e i figli Agata di 12, Orsola di 11, Carmelo di 8, Roberto di 5, Luigi di 2 e Anna Maria di 1 anno. Il Sicari era stato svegliato dai continui scricchiolii di un panettiere che si accingeva ad aprire il forno il quale ha dato l'allarme. I vigili del fuoco in breve hanno estratto dalle macerie i componenti la numerosa famiglia: guariranno tutti entro una decina di giorni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19. Brutale delitto questo pomeriggio a Torre Annunziata dopo un violento litigio in un'automobile e tre persone. L'automobilista, che aveva preso a schiaffo uno dei tre, è stato inseguito fin dentro casa e qui è avvenuta la sparatoria: ucciso sul colpo il giovane figlio dell'agredito, ferito quest'ultimo in modo grave. L'episodio si è verificato circa mezz'ora dopo che si era conclusa una manifestazione di disoccupati sulla strada principale di Torre Annunziata. I disoccupati erano andati in comune a chiedere lavoro, e qui erano stati ricevuti dall'assessore compagno Di Carluccio (a Torre c'è una giunta di sinistra). Mentre la delegazione veniva ricevuta in comune la strada, per il folto numero di disoccupati in attesa, risultava bloccata. Interventiva la polizia che, all'angolo fra via Sepolcro e via Vittorio Veneto, ad una certa distanza dal palazzo municipale, caricava la piccola folla. Negli scontri brevi e violenti che ne seguivano rimanevano contusi il disoccupato, Liberto De Simone di 27 anni, e cinque agenti di polizia. Tutto era ritornato calmo intorno alle ore 14, quando nasceva la furlibonda lite che doveva concludersi tragicamente, Alfredo Pirrone, operaio di 43 anni, abitante al corso Garibaldi 38, giunto nei

SEI DETENUTI FUGGONO DAL CARCERE DI FIRENZE

Firenze, 19. Verso le 19 di stasera un gruppo di detenuti sono evasi dalla casa di pena di Santa Teresa di via della Mattonaia, calandosi dai tetti a mezzo di un canale dell'acqua piovana e di un braccio dell'illuminazione pubblica. Gli evasi sono Bruno Discerni, Emilio Rossetti-Busa, Raimondo Relandini, Felice Della Garen, Dante Sacconi, Bruno Gubbini. Gli evasi sono scesi in strada in via Borgo La Croce e si sono allontanati in corsa in direzione di piazza Beccaria. Uno dei detenuti feritosi cadendo a terra è stato portato via in braccio da uno dei suoi compagni. Dato l'allarme, sul posto sono accorse ingenti forze di polizia, carabinieri, la mobile, che sequestrano gli ingressi delle case della strada percorsa dai fuggitivi fuora però senza esito.

NATALE 1972

visitiamo adesso le librerie

REMAINDERS

con ottimi libri e stupende edizioni strenna per noi per i nostri ragazzi e per gli amici auguriamoci il più affettuoso

BUON NATALE

- MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3 MILANO LIBRERIA INTERNAZIONALE ACCADEMIA Galleria Vittorio Emanuele II, 17 MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 35 MILANO LIBRERIA DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35 ROMA LIBRERIA S. SILVESTRO Piazza San Silvestro, 27/28 ROMA LIBRERIA VIMINALE Piazza Viminale, 12/13 BRESCIA LIBRERIA AL CORSO Corso Garibaldi, 80 PAVIA LIBRERIA DEL CORSO Corso Cavour, 51 MESSINA LIBRERIA FERRARA Viale S. Martino, 86 PADOVA LIBRERIA GINNASIO Galleria S. Bernardino, 5 CREMONA LIBRERIA RENZI Corso Garibaldi, 22 PALERMO LIBRERIA POLITEAMA Via Filippo Turati, 15